

Recensione

SACCO, LEONARDO, *Kamikaze e Shahīd. Linee guida per una comparazione storico-religiosa*, Roma, Edizioni Bulzoni, 2005 (pp. 288).

L'Autore, LEONARDO SACCO, non è "nuovo" a *Iura Orientalia* (cfr. Nr I,1, 2005, 206-224) e ci dona un interessante e quanto mai attuale saggio sulla problematica relativa ai "kamikaze".

Il libro, che è impreziosito da una magistrale *Prefazione* di ENRICO MONTANARI (pp. 11-30), è corredato di un'ampia bibliografia (pp. 247-283) e di un consistente apparato critico a piè di pagina, ricco di numerosi riferimenti a siti e pagine web (la cosiddetta "net-bibliografia", che ormai va imponendosi, giustamente, nelle pubblicazioni scientifiche). Dunque un lavoro estremamente scientifico, ma – direi – scientificamente corretto anche dal punto di vista della logica e della costruzione interna.

L'originalità di tale sforzo scientifico risiede nel chiarire una questione ormai insorgente nell'ambito del terrorismo internazionale, tramite un confronto accurato e dettagliato del *kamikaze* con il "martire della fede", il *shahīd* islamico. Così l'Autore – seguendo a mio avviso la migliore "dottrina scientifica" anglosassone – non parte da un immediato e diretto confronto tra *kamikaze* nipponici della II Guerra Mondiale ed attuali *shuhadā'* (plurale fratto di *shahīd*) islamici, bensì divide il volume in tre parti distinte: *a*) una prima descrittiva chi erano i *kamikaze* nel mondo giapponese (pp. 31-111), *b*) chi sono gli *shuhadā'* attuali nell'Islām (113-201), *c*) una terza, ed ultima parte, in cui – alla luce dei dati storici e religiosi esposti – l'A. prende le mosse per un confronto tra *kamikaze* e *shuhadā'*.

Un libro, dunque, capace di introdurre gradualmente il lettore – anche "profano" in materia di terrorismo o di religioni shintoista e/o islamica – verso una tematica così complessa come quella affrontata dall'A.

Il volume appare estremamente nitido, lucido, con uno stile che non stanca e che è improntato a doti di chiarezza, di logica e di sintesi; «*rem tene verba sequuntur*» – asseriva CATONE – e ciò si attaglia allo scritto di LEONARDO SACCO, che indubbiamente dona al lettore moltissimi spunti di riflessione, innanzitutto storici, e poi anche politico-giuridici. A conclusione di questa brevissima recensione, non posso far altro che complimentarmi con l'Autore e con la Casa Editrice Bulzoni (che ha avuto un indubbio "coraggio" a voler affrontare un tema così delicato) e parimenti consigliare ai lettori – sia studiosi che non – la lettura di questo piacevole volume.

D. CECCARELLI MOROLLI